

LA CERIMONIA. Ieri mattina al Canova con prefettura e ufficio scolastico

Vittime delle foibe «Nostro padre sparito nel nulla»

Il carabiniere Giuseppe Scapin di Tezze era in forza alla legione Trieste, lasciò due figli e la moglie incinta «Fu catturato dai partigiani di Tito, poi il silenzio»

Federico Murzio

Le foibe come pilastro della memoria collettiva e condivisa di un Paese in cui il fuoco della sofferenza non si è ancora spento. Non è un caso che in città la tragedia e il terrore di quei massacri a colpi di fucile o nelle grotte carsiche compiuti dai partigiani jugoslavi siano due fili che s'intrecciano fino a diventare un corpo unico. E non solo perché Vicenza ospitò - il Villaggio giuliano è ancora lì, in Riviera Berica - decine di famiglie sradicate da gran parte della Venezia-Giulia, dall'Istria e dalla Dalmazia, territorio italiano fino al 1947. Ma anche perché terrore e tragedia interessarono anche alcuni vicentini. Domani l'ufficiatura del Giorno del ricordo con una cerimonia al cimitero Maggiore alle 11.

IL CARABINIERE. Finora, per esempio, era sfuggita ai radar la storia di Giuseppe Scapin

di Tezze sul Brenta. Era un carabiniere, Scapin, in forza alla legione Trieste. Nel dettaglio il vicentino serviva nel distacco di Aisovizza, a una manciata di chilometri da Gorizia. L'8 settembre del 1943 era a casa, a Tezze, in compagnia della moglie incinta e dei due figli, Giovanni di 3 anni e Bruno di un anno. «Come scoprimmo in seguito - racconta Giovanni - papà decise che fosse suo dovere ripresentarsi al reparto. Qualche mese dopo di lui non si seppe più nulla tranne che fu catturato dai partigiani di Tito. Non sappiamo ancora dove sia il suo corpo». «Quando la mamma fu informata - continua Bruno - fu vittima di una crisi e perse il bambino. Già è dura crescere senza un padre ma crescere con questi dubbi, con il pensiero di una fine brutale è terribile. La mamma faticò moltissimo anche solo per la pensione di guerra perché, in mancanza di una certificazione certa della morte, dovette combattere

contro la burocrazia. Andò perfino a Roma a presentare il suo caso al ministero».

LA MEMORIA. Il Giorno del ricordo, istituito nel 2004, commemora non solo le vittime italiane della pulizia etnica jugoslava, ma anche l'esodo di chi fu obbligato a fuggire. L'appuntamento ricorre ogni 10 febbraio, ma è stato anticipato ieri da una cerimonia promossa dalla prefettura e dall'Ufficio scolastico provinciale nell'aula magna dell'istituto Canova. Nell'occasione Giovanni e Bruno Scapin hanno ricevuto dal prefetto Umberto Guidato una medaglia commemorativa. «La solidarietà delle istituzioni va alle famiglie colpite dalle sofferenze di una tragedia per decenni nascosta» dice Guidato. Ad ascoltare il prefetto non solo gli studenti - compresi quelli del liceo musicale del Pigafetta che hanno eseguito, all'interno della manifestazione, l'inno nazionale e altri brani - ma anche il

A Marano

«Sala piccola
Incontro solo
rimandato»

A Marano è saltato l'incontro sulle foibe promosso dal locale gruppo "Memoria della Resistenza" con l'Anpi, e che avrebbe avuto come ospiti Ugo De Grandis e la giornalista triestina Claudia Cernigoi. Gli organizzatori precisano che la serata non è stata cancellata ma solo rimandata, e che la decisione non ha nulla a che fare con le proteste scatenate in questi giorni da Casapound e dal Comitato 7 luglio.

«L'incontro è stato rinviato per questioni tecniche - precisa Stefano Zambon, presidente di "Memoria della Resistenza" - in quanto la sala della Casa del Giovane che avrebbe dovuto ospitare la serata è risultata troppo piccola per tutte le persone che hanno dimostrato interesse per l'argomento. Purtroppo non siamo riusciti a trovare in paese una sala alternativa in tempo, per cui abbiamo preferito cancellare l'appuntamento piuttosto che lasciare fuori una parte del pubblico. In merito alle polemiche, vorrei precisare che l'incontro "Le Foibe nelle complesse vicende del confine orientale", voleva offrire un excursus storico su ciò che avvenne nei territori istriani dal 1920 al 1947. Nessun intento negazionista dunque ma solo di approfondimento storico, dato il molto interesse, soprattutto in concomitanza con il Giorno del ricordo». ADI.



Al Canova la cerimonia per il Giorno del ricordo organizzata da prefettura e ufficio scolastico. COLORFOTO



Molti gli studenti che hanno ascoltato la storia dei fratelli Scapin

sindaco Francesco Rucco e il sindaco di Tezze Valerio Lago, l'europarlamentare Mara Bizzotto, il questore Bruno Failla, il comandante provinciale dei carabinieri Alberto Santini, i comandanti della guardia di finanza e dei vigili

del fuoco Crescenzo Sciaraffa e Mauro Luongo. «Occasioni come queste offrono il senso della democrazia» è la riflessione del preside del Canova Domenico Caterino. A offrire le premesse è il quadro storico degli eventi il docente di

storia contemporanea Fulvio Salimbeni.

LA CERIMONIA. «Ancora oggi c'è chi convive con il drammatico ricordo di quei giorni e di quelle settimane - osserva il sindaco Rucco - Essere qui non è banale né scontato, considerato come questo capitolo di storia è stato taciuto. Non dobbiamo mai dare per scontate né la democrazia, né il benessere. In un clima caratterizzato da tensioni è importante mantenere una memoria collettiva e condivisa». Rucco interverrà domani al cimitero Maggiore. Accanto a lui, domani come ieri al Canova Coriolano Fagarazzi, presidente provinciale dell'associazione Venezia-Giulia e Dalmazia. •

Nella vita abbiamo tutti bisogno di una "mano"...



Anche il tuo Ospedale.

L'Ospedale è il cardine di una città.

Il luogo dove tutti riceviamo "una mano" nei momenti cruciali della vita. L'Ospedale di Vicenza è un'eccellenza riconosciuta, ma quando si tratta di salute sappiamo che non si fa mai abbastanza.

Per questo abbiamo raccolto e investito finora quasi 4 milioni di Euro in strutture, attrezzature tecnologiche e servizi, a vantaggio dei malati e di tutta la collettività.

E per questo ti chiediamo di sostenerci con una donazione, secondo la tua sensibilità e le tue possibilità. Oggi è davvero molto semplice!

Puoi ad esempio:

- fare una donazione online (basta un click)
- donare il tuo 5x1000 (non ti costa nulla!)
- fare un lascito testamentario (è la più grande forma di generosità)
- organizzare un evento di raccolta fondi (si fa del bene divertendosi)

Info e istruzioni nel nostro sito
www.fondazioneasanbortolo.it



FONDAZIONE
SANBORTOLO
Si può fare di più

info@fondazioneasanbortolo.it | tel 345 6233464
IBAN IT 90 X 03069 11894 1000 000 02765

Seguici su: [facebook.com/fondazioneasanbortolo](https://www.facebook.com/fondazioneasanbortolo)

